

Libri

Vedere il passato

Esce in lingua italiana un volume fondamentale che offre un'immagine "altra" di Modest Musorgskij



Musorgskij nell'era della glasnost s'intitola l'Epilogo del volume che Richard Taruskin ha dedicato al compositore russo. Un titolo che già di per sé suggerisce quanto lo studioso newyorkese senta attuale l'arte di Musorgskij. Classe 1945, dal 1987 Taruskin insegna musicologia alla California University a Berkeley e per lungo tempo ha affiancato alla sua attività didattica la pratica, a livello professionale, di esecutore di viola da gamba e di direttore di coro. Il libro, pubblicato per la prima volta nel 1993, appare adesso anche in lingua italiana, per la traduzione di Anna Giust e Livio Agresti, e si dimostra fondato sia su una rara sicurezza analitica, come di una profonda conoscenza della letteratura storiografica e critica, oltre che della lingua e dell'universo culturale russo. «Musorgskij prevede e predisse molto... Vide il passato non solo nel presente, ma anche nel futuro», Taruskin cita il compositore di San Pietroburgo Sergej Slonimskij, aggiungendo che «i suoi drammi del potere politico e di masse oppresse impazzite continueranno a puntare un dito implacabile ovunque ce ne sia bisogno». Ancora Slonimskij: «Grazie alle sue "visione globale della storia russa" che abbraccia ciò che per Musorgskij era futuro e che per noi è passato, oggi possiamo trarre nutrimento dai suoi drammi». E

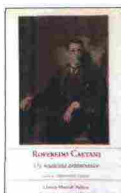
Taruskin, riferendosi all'oggi: «Via via che la Russia si faceva strada tra sofferenze e caos, tra sacrifici e avversità, solo per emergere come un'oligarchia autoritaria gas-petrolifera, le opere di Musorgskij, e le canzoni e le danze, sono tornate inesorabilmente sulla scena pubblica».

Nonostante lo stile di scrittura che vorrebbe essere diretto, ma solo in parte lo è, la raccolta di otto saggi che Taruskin ha scritto nel giro di una dozzina d'anni, a partire dal 1980, è tutt'altro che di facile lettura, ma sicuramente illuminante nel suo proporre un'immagine "altra" del compositore russo. Una visione fondata su posizioni per l'autore insindacabili, a cominciare dalla chiarissima confutazione dell'immagine storiografica incentrata sullo zenit del *Boris* e sul successivo deperimento artistico che di Musorgskij diede Vladimir Stasov. Confutazione che va a vantaggio di *Chovanščina*: il lavoro capace di veicolare un commento sulla contemporaneità molto più diretto.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Musorgskij. Otto saggi e un epilogo

Richard Taruskin
Astrolabio, Roma, 2014,
pagg. 385, € 32,00



È una storia tutta europea quella di Roffredo Caetani, principe di Bassiano e duca di Sermoneta: nato a Roma nel 1871 in una blasonata famiglia di amanti della musica, tenuto a battesimo da Liszt, Caetani ebbe l'opportunità di approfondire lo studio della tecnica e dell'armonia in Italia ed Europa. A Vienna conobbe Brahms, mentre a Parigi fu in contatto con il mondo artistico e letterario dell'epoca. Tornato in Italia, nominato Accademico di Santa Cecilia nel 1939, in Italia sarebbe rimasto fino alla sua scomparsa nel 1961, dedicandosi alla musica strumentale e cameristica che forma così larga parte della sua esigua opera. Il volume, pubblicato dalla Lim, corredato di un cd con musiche di Caetani (per pianoforte, quartetto d'archi, voci ed ensemble strumentale, interpretate da studenti e insegnanti del conservatorio di Latina) riporta gli atti di una giornata di studi dedicata al compositore italiano che si è tenuta nel 2012, nel tentativo di riportare all'attenzione del pubblico la figura di un personaggio troppo velocemente dimenticato nonostante lo spessore moderno ed europeo della sua arte, come testimoniano le musiche incise nel cd allegato al libro.

EDOARDO TOMASELLI

Roffredo Caetani.

Un musicista aristocratico
a cura di Mariantonietta Caroprese
Lim, Lucca, 2014, pagg.128+cd, € 20,00



Docenti, studenti ma anche appassionati che si interessano di jazz e di dodecafonia potranno seguire facilmente questo breve volumetto che si occupa di "Tecnica moderna di dodecafonia": uno studio sintetico della scrittura seriale e delle sue relazioni con la melodia, il contrappunto e l'armonia per il compositore e l'arrangiatore moderno. Merito della casa editrice Curci che da tempo sforna manuali pratici di teoria e pratica musicale nonché studi dedicati a tutti gli strumenti. Questo fa parte della serie *Modern arranging and composing* di Gordon Delamont (1918-1981), considerata un irrinunciabile punto di riferimento per una completa preparazione del musicista. La serie comprende sei volumi, ognuno dei quali presenta i concetti teorici in modo semplice con pratiche esemplificazioni e relativi esercizi per la verifica dell'apprendimento. Il primo si occupa dei fondamenti completi dell'armonia moderna, il secondo delle tecniche contemporanee di armonia tonale, il terzo dell'arrangiamento e orchestrazione per stage band, dance band e studio orchestra, il quarto di contrappunto, tecniche diatoniche, armoniche e politonali e il sesto di melodia con considerazioni psicologiche, tecniche e formali.

ANTONIO BRENA

Tecnica moderna di dodecafonia

Gordon Delamont
Curci, Milano, 2014, pagg. 28, € 12,00

Libri



La notorietà di Antonio Juvarra posa su numerosi libri pubblicati dal 1987 a oggi, come *Il canto e le sue tecniche* e *I segreti del belcanto*. Ma dopo tanto lavoro l'insegnante al Conservatorio di Castelfranco Veneto e all'Accademia d'Arte lirica di Osimo deve aver deciso di

permettersi qualche simpatica parentesi, qualche varco di ironia in mezzo alla serietà della metodologia. Già *Cantare decantare incantare* del 2011 prometteva, ma questo nuovo *Canto perduto canto ritrovato* mantiene appieno. Robotizzato e lobomotizzato è oggi il giovane studente, cui gli insegnanti favellano di appoggi, affondi, diaframmi e maschere, e sull'esempio del famoso Garcia comunicano una terminologia tratta dalla balistica e dalla coloristica (il famigerato color chiaro e color oscuro). No, il canto è natura, semplicità, rilassamento, spontaneità, piacere, soprattutto estetico. Diversamente, è un'assurdità: infatti il Garcia è il Frankenstein del canto, un inventore di mostri. Assolutamente ostile alla figura del foniatra, il volumetto consta di brevi capitoli e brevissimi paragrafi, e ogni tanto è anche dialogato: fra docente e discente, fra Verdi e Toscanini. Divertente la trascrizione della romanza «*Amor ti vieta*» come può essere mal cantata: «*Amor ty vyeutao...*».

PIERO MIOLI

Canto perduto canto ritrovato

Antonio Juvarra
Armando, Roma, 2014, pagg. 176, € 16,00



Oboista, docente di musica d'insieme per fiati al Conservatorio di Parma, laureato in Musicologia a Bologna, di casa presso la Biblioteca Palatina, Gabriele Mendolicchio è nella posizione ideale per affrontare un tema negletto quanto interessante:

la musica alla Corte di Parma ai tempi dell'infanzia e dell'adolescenza di Verdi. Più precisamente il libro, avvincente e assai ben documentato, ricostruisce l'attività musicale alla Corte di Maria Luigia d'Asburgo dalla prospettiva del complesso d'Armonia (compagnie di soli fiati in grado di metabolizzare, in riduzione, un repertorio immane) retto nel decennio 1821-31 da Martin Scholl, al contempo anche direttore dei Balli. Attività febbrile, dall'altissima qualità esecutiva grazie a virtuosi come l'oboista Giacomo Mori o il flautista Paolo Cristoforetti, e aperta al classicismo viennese, di cui s'importa una produzione che spazia da Haydn e Mozart a Lanner e Strauß sn. Una simile produzione è restituita al lettore attraverso la puntuale citazione dei documenti, un ricco apparato iconografico, l'intelligente disamina del repertorio, l'inventario delle riduzioni, la discussione delle peculiarità tecniche degli strumenti e della loro evoluzione.

RAFFAELE MELLACE

Musica alla corte ducale di Parma

Gabriele Mendolicchio
Conservatorio "A. Boito", Parma, 2014, p.pagg. 264, s.i.p.



Vissuto fra il 1922 e il 1990, Manganelli è stato una delle penne più originali del panorama novecentesco: narratore, saggista, giornalista fecondo, imprevedibile, aperto a ogni spunto culturale. Anche alla musica? Sì, ma per conto suo, a casa sua, con i suoi dischi, in maniera carsica e invidiosa (parole sue). A stannarlo da tanta privacy ci voleva un nobile e dotto amico e ficcanaso come Paolo Terni, che nel 1980 lo persuase a lasciarsi intervistare per un programma radiofonico, *La musica e i dischi di...* Quella conversazione in cinque puntate ha visto la luce della stampa nel 2001 e la rivede ora, ben impinguata da altro. Compongono l'elegante broccia l'introduzione di Terni, le interviste, i *Cinque pezzi facili* di Manganelli stesso, altri testi di Terni, un lungo saggio di Andrea Cortellessa, il cd delle puntate. La tecnica della variazione, Wagner e *Tannhäuser*, Haydn, Rossini, Stravinskij sono alcuni dei temi trattati, mai nozionisticamente ma sempre liberamente, si direbbe rapsodicamente. Curiosa la parola "indiamento", detta da Manganelli ma già corrotta in "insediamento": invece "indiare", per "rendere divino", è un verbo del *Ballo in maschera* che Verdi ha intonato da par suo.

PIERO MIOLI

Una profonda invidia per la musica, invenzioni a due voci con Polo Terni

Giorgio Manganelli
L'Orma, Roma, 2014, pagg. 160, € 24,00



Sostenuta dall'Associazione De Sono per i tipi di Alibisani, questa pubblicazione è frutto di competenza, acribia e caparbietà: qualità mostrate nella fattispecie da Marco Giustini, giovane musicista e studioso che non s'è limitato a tradurre la *Vereinfachte Harmonielehre* di Hugo Riemann e di confrontarla con le successive edizioni inglese, francese e russa, ma ha fatto precedere il testo del teorico tedesco (1849-1919) da cento pagine utili alla sua decifrazione ed essenziali anche per comprendere fin nei dettagli lessicali le ragioni storiche, ancor prima che "pratiche", di una metodologia armonistica citata (spesso a sproposito), ma ancora poco conosciuta nel mondo accademico italiano. Un approccio che, partendo dal dualismo maggiore/minore e dalle funzioni armoniche, offre uno schema di analisi delle concatenazioni accordali meno vincolante di quanto parrebbe pretendere a priori l'armonia tonale. Prospettiva certo teorica, eppur riconoscibile ad esempio nella musica del più illustre allievo di Riemann, Max Reger. Non un manuale scolastico, non semplice lettura di argomento musicale. Un contributo importante, sia pur di nicchia.

LUIGI ABBATE

La Teoria semplificata dell'armonia di Hugo Riemann

Marco Giustini
Alibisani Editore, 2014, pagg. 376, € 22,00



I cattivi del mondo dell'opera – Scarpia, Jago, Lady Macbeth, Turandot e Don Giovanni – raccontano la loro storia per introdurre i bambini ai capolavori della lirica, con il coinvolgente ausilio di illustrazioni create per l'occasione da Gabriele Clima.

Kattivissimi

Cristina Bersanelli,
Gabriele Clima
Curci, Milano,
pagg. 56 + cd, € 16,00

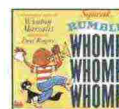


I contributi del XX Convegno annuale della Società Italiana di Musicologia che si è svolto

al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia dal 18 al 20 ottobre. Un percorso d'approfondimento attraverso dodici interventi dedicati ad altrettanti autori e argomenti musicali.

Musica. Storia, analisi e didattica

a cura di Antonio Carocchia e Francesco Di Lernia
Conservatorio Umberto Giordano, Foggia, 2014, pagg. 198, s.i.p.



Wynton Marsalis, leggenda vivente del jazz, e Paul Rogers, celebre e premiato illustratore, invitano i più piccoli a seguirli in un entusiasmante viaggio in un vivace quartiere della città. Un modo per aprire le orecchie alle rime e ai ritmi dei suoni che li circondano.

Squeak, Rumble, Whomp! Whomp! Whomp!

Wynton Marsalis,
Paul Rogers
Curci, Milano, pagg. 36,
€ 16,00